



CENTRO AFFIDI

“IL BAMBINO IN AFFIDO, LA FAMIGLIA AFFIDATARIA, LA FAMIGLIA D’ORIGINE”

*di Chiara Nani
(psicologa, Centro Affidi Ser.Co.P.)*

Alice, Marco, Giulio, Sara... quando li guardi giocare al parco sono tutti uguali, i bambini: corrono, ridono, si lanciano la palla, si spingono sull’altalena, ridono, a volte cadono e piangono, a volte fanno i capricci per comprare il gelato anche se è freddo o è quasi ora di cena...

Alice, Marco, Giulio, Sara... sono bambini un po’ speciali: non vivono con i loro genitori, vivono con una mamma, un papà, a volte anche dei fratelli, dei nonni, degli zii e dei cugini che non sono proprio “la loro famiglia”, loro di famiglie ne hanno due... hanno una mamma e un papà, e una mamma e un papà “affidatari”... “per un po’”.

Cioè, vuol dire che hanno mamma Carla che vedono al giovedì pomeriggio per giocare e fare merenda, e mamma Francesca con la quale stanno per il resto del tempo, che è la mamma che prepara loro da mangiare, li fa addormentare alla sera, li porta a scuola, li cura quando hanno la febbre e sono malati...

Quando dicono agli altri bambini che hanno due mamme alcuni di loro ridono, pensano che sia uno scherzo: “Di mamma ce ne è una sola, non è possibile avere due mamme”... quando spiegano ai compagni di scuola che l’anno scorso non c’erano perché andavano in un’altra scuola, vicina alla comunità dove abitavano, gli altri bambini sgranano gli occhi: “Cos’è una comunità? Dov’è la tua mamma? Dov’è il tuo papà? Perché non potevi stare con loro? Dov’è la tua casa? Ti mancano?”

Allora non stupisce se viene magari da dire qualche bugia, perché qualche domanda coglie impreparati, si ha un po’ vergogna e si vorrebbe tanto essere come gli altri...

A volte non si hanno tutte le risposte, ci si sente confusi, arrabbiati... basta un commento un po’ sprezzante, una battuta e si scatena il finimondo: tutta la rabbia esplode all’improvviso contro quello sguardo incredulo e quel sorrisetto ironico...

A volte si ha un po’ la testa tra le nuvole... la maestra spiega e tu te ne stai perso tra i tuoi pensieri e le tue domande... è una bella fatica imparare quando si ha la testa così piena di pensieri...

All’inizio è una gran fatica. Sì, le cose te le hanno spiegate magari anche bene, ma diverso è viverle: casa nuova, fratelli nuovi, amici nuovi, scuola nuova, odori diversi in casa, abitudini diverse, gusti diversi... ti viene nostalgia della tua cameretta in comunità, della pasta al sugo che così buona si mangiava solo lì, della torta che ti preparava la mamma, certo, la mamma di torte non te ne ha mai preparate molte, dipendeva da come stava, però quella del tuo ultimo compleanno te la ricordi ancora, non te l’aspettavi proprio...

Centro Affidi del Rhodense

Sede: Via Cascina Croce, 226 - 20010 Cornaredo (MI) - Telefono: 02/93562057 - Fax: 02/93568789

Per l’invio di comunicazioni

Sede amministrativa SER.CO.P.: Via Beatrice D’Este, 28 - 20017 Rho (MI) - Telefono: 02/93923321 - Fax: 02/93923360



CENTRO AFFIDI

Poi c'è mamma Antonia, papà Silvio, mamma Carla... la tua mamma e il tuo papà: anche a loro è stato detto che loro figlio andrà in una famiglia affidataria. Non hanno capito tanto bene di cosa si tratta, ma non hanno osato fare domande, l'assistente parla così difficile, ma è sempre meglio non chiedere, fare finta di avere capito, tanto ormai...

Antonia non ha ancora capito bene perché Anna, la sua bambina, non può vivere con lei, anche se glielo hanno spiegato tante volte: Anna è piccola, la devi cambiare, le devi dare da mangiare, la devi mettere a letto... quante sono le cose di cui ha bisogno una bambina!

Antonia da piccola non ha avuto nessuno che le ha spiegato le cose. "Eravamo in tanti, le cose che ti capitavano dovevi capirle da sola", commenta amareggiata. Sa che Anna non può stare con lei perché tutte quelle cose lì, tutte insieme e per tanti giorni di fila, non riesce a farle, sa che andrà in un'altra famiglia, una famiglia affidataria, spera forse che questa altra famiglia possa "prendersi cura anche un po' di lei", anche se è gelosa, orgogliosa, quella è la sua bambina, l'ha fatta lei con la sua pancia, le somiglia pure... quell'altra deve stare attenta a non portargliela via la sua bambina, non vuole che Anna voglia più bene "all'altra mamma" piuttosto che a lei.

Al servizio poi l'ha conosciuta, mamma Francesca: è proprio bella, si vede che va dal parrucchiere, beata lei che ha i soldi per fare la tinta, ha una casa grande e bella, e due bambini... meno male, Anna avrà qualcuno con cui giocare, magari non si sentirà troppo sola e non si affeziona troppo a Francesca... fortunata lei con quella bella casa, Antonia una casa così non l'ha mai avuta neanche da piccola.

Figurarsi poi, Francesca ha una mamma che l'aiuta con i bambini... sua madre invece non si è mai fatta vedere dopo che è nata Anna, neanche quando l'assistente sociale le ha detto che la situazione era grave l'ha aiutata... sono anni che Antonia e sua mamma non si parlano...

Poi c'è mamma Francesca con papà Alberto, mamma Lucia e papà Guido. Loro sono i genitori "affidatari", si sono avvicinati all'idea di aprire la loro famiglia a qualcun altro, magari spinti dall'impegno nel volontariato, magari dopo avere vissuto un dolore, una perdita importante, dopo avere dovuto rinunciare – perché la vita è così, non ti chiede "scusa, posso?" – ad avere un altro figlio... loro sono quelli "bravi e buoni", quelli dai quali ci si aspetta "il miracolo". Giulia ha avuto una storia difficile: una mamma con problemi di droga, è stata in comunità con la mamma, poi in comunità da sola, il papà non si sa chi sia, Giulia non lo conosce... è una bambina difficile... ha 6 anni vissuti quasi tutti in comunità, fa la pipì a letto, morde gli altri bambini, all'asilo non riusciva a rimanere concentrata su un gioco, disegna come una bimba più piccola, di notte si sveglia spesso... verrà in affido da voi e... l'aspettativa di tutti è che Giulia recuperi e venga risarcita di tutto ciò che non ha avuto in questi suoi 6 anni. Non è realistico aspettarsi ciò... se Giulia riesce a stare in una casa nuova, con persone nuove, a giocare con i suoi "fratelli" senza morderli troppo forte e spesso, se va a scuola, se sente che nella sua famiglia affidataria c'è un po' di posto anche per la sua mamma, anche se a volte sparisce e – quando c'è – puzza un po'... questo è già un successo, questo è l'affido.

Centro Affidi del Rhodense

Sede: Via Cascina Croce, 226 - 20010 Cornaredo (MI) - Telefono: 02/93562057 - Fax: 02/93568789

Per l'invio di comunicazioni

Sede amministrativa SER.CO.P.: Via Beatrice D'Este, 28 - 20017 Rho (MI) - Telefono: 02/93923321 - Fax: 02/93923360